



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo Statale di Calolziocorte

Via F. Nullo,6 – 23801 CALOLZIOCORTE (LC)
e.mail: lcic823002@istruzione.it - Tel: 0341/642405/630636 - Fax: 0341/608133
Cod. Mecc. LCIC823002
C.F. 92061420136 Codice Univoco UFEHPR

Anno scolastico 2015.2016

ISTITUTO COMPRENSIVO di
CALOLZIOCORTE

Allegato n. 4

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA
ALUNNI MIGRANTI

(approvato nella seduta del Cd del 13/06/2015)



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
Istituto Comprensivo di Calolziocorte

via Nullo, 6 23801 CALOLZIOCORTE (Lc) tel. 0341642405 Fax 0341608133
e-mail lcic823002@istruzione.it

**Istituto Scolastico già con Certificazione di qualità Uni En Iso
9001:2000**

PROTOCOLLO PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI

Costituisce uno strumento di lavoro deliberato dal C.D., e pertanto viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate all'interno dell'Istituto.

1. SCOPO

Fornire un insieme di linee teoriche e operative, condivise sul piano valoriale ed educativo dal CD, e dare alcuni suggerimenti di carattere organizzativo e didattico al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa degli alunni stranieri nuovi arrivati.

Contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri, definisce i compiti e i ruoli dei diversi operatori scolastici, delinea le modalità per una serena e proficua accoglienza e per l'organizzazione e la strutturazione dei laboratori di alfabetizzazione.

Lo scopo fondamentale è garantire pari opportunità di accesso all'istruzione e di successo scolastico agli alunni stranieri.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il protocollo d'accoglienza, a favore degli alunni stranieri neo arrivati e/o di recente immigrazione (*che hanno frequentato la scuola italiana da meno di due anni*) si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dei plessi dell'Istituto Comprensivo in tema d'accoglienza degli alunni stranieri
- facilitare l'ingresso di alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e nel nuovo tessuto sociale
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto scolastico e sociale
- favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le storie di ogni alunno
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato;

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- Amministrativo/burocratico:
individua i compiti di ciascun operatore della scuola
- Sociale:
definisce rapporti e collaborazioni con il territorio
- Comunicativo e relazionale:

definisce le modalità di inserimento, prima accoglienza e il rapporto con le famiglie

- Educativo-didattico:
dà indicazioni circa l'assegnazione alle classi, le modalità d'inserimento, l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua, la valutazione degli apprendimenti

3. RESPONSABILITA' e COMPITI

Il Dirigente scolastico

E' il garante dell'effettivo esercizio del diritto-dovere dell'alunno straniero neo arrivato all'istruzione e alla formazione (Dlgs 76/05).

In particolare:

- concorda con l'ins. Funzione strumentale/responsabile intercultura tempi e modalità per effettuare un colloquio con l'alunno straniero neo arrivato e acquisire le prime informazioni;
- concorda l'intervento di mediatori linguistici, se ritenuto necessario;
- assegna lo studente alla classe, in accordo con la funzione strumentale/responsabile Intercultura, il responsabile di plesso, il responsabile del progetto e/o con i referenti del progetto nei singoli plessi
- comunica al coordinatore del Consiglio di classe/al team docenti l'assegnazione dell'alunno;
- verifica l'effettivo adattamento dei programmi da parte del Consiglio di classe/del team docenti;
- stabilisce, insieme all'ins. Funzione strumentale/responsabile intercultura relazioni e convenzioni con Enti Locali, associazioni, centri d'aggregazione, biblioteche...
- funge da raccordo con altre scuole del territorio per incentivare progetti comuni

Il Collegio dei docenti

- Approva il Protocollo di accoglienza per la parte di propria competenza e condivide le prassi relative all'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri;
- Discute e approva i criteri di assegnazione degli alunni stranieri neo arrivati alle classi
- presenta proposte per migliorare/aggiornare il protocollo di accoglienza degli alunni stranieri e per agevolare la comunicazione tra la scuola e la famiglia degli studenti stranieri
- approva il Piano didattico personalizzato in cui sono indicati contenuti, obiettivi e competenze minime.

La Commissione Intercultura:

È composta dall'ins. Funzione Strumentale e da un referente per ciascun plesso.

La commissione intercultura:

- fa applicare la normativa e il protocollo d'accoglienza
- coordina le attività di prima accoglienza e la somministrazione di test di ingresso
- cura i rapporti con il territorio
- propone modifiche e aggiornamenti del protocollo d'accoglienza
- monitora gli interventi di accoglienza/integrazione effettuati

I Docenti funzione strumentale

Si occupano di:

- coordinare le attività della Commissione Intercultura;
- monitorare la presenza degli studenti stranieri e ne danno informazione al Collegio docenti;
- effettuare le rilevazioni statistiche e approntare la documentazione richiesta dalle istituzioni, anche ai fini dell'erogazione dei contributi specifici;
- esprimere il proprio parere relativo alla scelta della classe in cui inserire l'alunno straniero neoarrivato;
- se necessario, accolgono il nuovo alunno straniero, ne curano l'inserimento in classe e, affiancano gli insegnanti di classe e i mediatori, offrendo il proprio supporto e la propria competenza;
- al termine di ogni anno scolastico, redige la statistica relativa agli esiti scolastici di tutti gli studenti stranieri

Gli insegnanti referenti del progetto

Sono uno in ogni plesso e fanno parte della Commissione Intercultura.

In particolare nei plessi di appartenenza:

- accolgono il nuovo alunno straniero, ne curano l'inserimento in classe e, se necessario, affiancano gli insegnanti di classe e i mediatori, offrendo il proprio supporto e la propria competenza;
- partecipano alla strutturazione e all'organizzazione dei laboratori di alfabetizzazione;
- rendono attuativo il "Protocollo d'Accoglienza" approvato dal Collegio Docenti;
- informano i colleghi di plesso delle iniziative promosse dalla Commissione;
- coordinano le attività interculturali all'interno del proprio plesso;
- mantengono i rapporti col territorio e le famiglie straniere;
- sono il punto di riferimento per la Funzione Strumentale, per la Dirigenza e la Segreteria.

Pur non facendo parte della Commissione Intercultura, i team docenti devono individuare una figura all'interno del team che si occupi di:

- accogliere il nuovo alunno straniero, ne curano l'inserimento in classe e, se necessario, affiancano gli insegnanti di classe e i mediatori, offrendo il proprio supporto e la propria competenza;
- mantenere i rapporti col territorio e le famiglie straniere;
- partecipare alla strutturazione e all'organizzazione dei laboratori di alfabetizzazione;

Ufficio alunni della segreteria

- Iscrive l'alunno raccogliendo la documentazione richiesta per l'iscrizione dell'alunno nuovo arrivato
- acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica e dell'eventuale attività alternativa
- dà comunicazione del plesso in cui deve essere inserito l'alunno

4. ISCRIZIONE e RACCOLTA DEI DOCUMENTI

I minori stranieri hanno la possibilità di chiedere l'iscrizione alle scuole italiane di ogni ordine e grado in qualunque periodo dell'anno scolastico

Riferimenti normativi:

- **C.M. n.74 del 21.12.2006**
- **Linee guida emanate dal Ministero** (cfr Circolare n.24 del 1.03.2006)
- **Art 45 del DPR 31.08.1999, n.394** "Regolamento di attuazione del DL n.286/1998 sulla disciplina dell'immigrazione e sulle condizioni dello straniero"
- **Decr. Pres. Rep. n. 394 del 31.08.1999** "Regolamento recante norme di attuazione del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"
- **C.M. n. 2 dell'08.01.2010:** Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
- **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri** (febbraio 2014)

Atti dell'Ufficio alunni della segreteria scolastica

Responsabilità e compiti	Moduli
Iscrive il minore	Possibilità di moduli d'iscrizione in più lingue
Raccoglie la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente)	Scheda di presentazione del proprio plesso in più lingue
Comunica l'arrivo dello studente straniero alla funzione strumentale	
Fa compilare il modulo per l'iscrizione con la scelta del tempo scuola e l'opzione tra ins. religione e attività alternativa	Modulo per l'iscrizione con la scelta del tempo scuola e l'opzione tra ins. religione e attività alternativa

Documenti da richiedere

- **Documenti anagrafici**

1. documento d'identità dell'alunno e dei genitori
2. codice fiscale dei genitori e dell'alunno

- **Documenti scolastici**

Certificati relativi agli studi fatti nel Paese d'origine o dichiarazione (autocertificazione) del genitore dell'alunno o di chi ha la responsabilità sul minore, attestante la classe e il tipo d'Istituto frequentato

Riferimenti normativi

- **Circolare n.8 del Ministero della Sanità** avente come oggetto "Documento di vaccinazione per i minore immigrati"
- **Circolare n. 7203 della Regione Lombardia**, Settore Igiene e Sanità del 1993
- **DGR n.VIII/1587** del 22/12/2005, in materia di vaccinazioni, supera il concetto di obbligatorietà ricomprendendo nella dicitura "vaccinazioni raccomandate"

5. PRIMA ACCOGLIENZA **per CONOSCERE L'ALUNNO CHE VIENE DA LONTANO**

La procedura di prima accoglienza si attua nel limite temporale massimo di una settimana, salvo casi particolari.

In questo tempo,

- nella scuola dell'infanzia le insegnanti di sezione
- nella scuola primaria gli insegnanti di classe
- nella scuola secondaria il referente del progetto (per la prima accoglienza e/o la eventuale somministrazione di test/prove d'ingresso direttamente o indirettamente, affidando cioè l'incarico ai docenti della scuola con disponibilità oraria (CC))

in collaborazione con il DS, la funzione strumentale e, se opportuno, l'insegnante facilitatore e il mediatore culturale:

- effettuano un colloquio con la famiglia, coinvolgendo il dirigente e il mediatore linguistico, se necessario, per conoscere la situazione familiare (composizione del nucleo familiare, lingua parlata in casa)
- raccolgono i dati biografici e la storia scolastica (età, classe frequentata nel paese d'origine, biografia linguistica, informazioni sulla scuola nel paese d'origine);
- facilitano la conoscenza della nuova scuola;
- prendono contatto con gli insegnanti delle scuole del territorio che l'alunno ha eventualmente frequentato in precedenza;
- utilizzano questionari in più lingue, schede/test/prove per la rilevazione di abilità e competenze verbali e non verbali, in particolare della conoscenza della lingua italiana;
- osservano l'alunno in situazione;
- formulano prime ipotesi sull'inserimento in una classe: a quale livello del curriculum scolastico italiano potrebbe collocarsi, quali i punti di forza e i problemi didattici;
- forniscono indicazioni e strumenti (in particolare in relazione al PDP).

6. ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

La legge (art.45 del DPR 31/08/99 n.394) dà indicazioni abbastanza precise: *"I minori stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenuto conto:*

- *dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto all'età anagrafica*

- dell' accertamento di competenze e abilità, del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza,
- del corso di studi eventualmente seguito dall' alunno nel Paese di provenienza
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall' alunno".

In particolare, il Dirigente scolastico, sentita la proposta della Commissione o del docente referente per l' accoglienza, del consiglio di classe o interclasse, può disporre l' inserimento dell' alunno nella classe precedente a quella in cui dovrebbe venire iscritto in base alla scolarità pregressa, come si afferma nella Circolare Ministeriale: *"In presenza di particolari difficoltà, i consigli di classe valuteranno responsabilmente la possibilità di iscrivere l' alunno alla classe immediatamente precedente a quella a cui aspira per numero di anni di studio"*.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

La decisione sull' assegnazione a una classe viene presa dal Dirigente, sentito il parere della funzione strumentale e del team docenti della classe in cui è previsto l' inserimento.

La scelta della classe avviene sulla base dei seguenti criteri guida:

- l' età anagrafica
- la scolarità precedente
- la corrispondenza tra età anagrafica e classe di inserimento (considerando gli anni di scolarizzazione portati a compimento con successo nel paese di origine);
- (per la scuola Secondaria) l' eventuale scelta espressa dal ragazzo neo arrivato all' atto dell' iscrizione in merito a indirizzo, opzioni linguistiche, orario scolastico;
- il numero degli alunni stranieri presenti che in ciascuna classe non può superare di norma la quota del 30% del totale degli iscritti, salvo deroghe del COLLEGIO DOCENTI;
- il numero complessivo degli alunni delle classi;
- Un' attenta analisi della situazione della classe

SCUOLA DELL' INFANZIA

Di norma l' inserimento avviene nel gruppo sezione corrispondente all' età anagrafica del bambino, dopo aver sentito il parere dell' ins. Referente del plesso per il Progetto Accoglienza; tenuto conto delle informazioni apprese dai genitori o agenzie esterne alla scuola; valutata la situazione delle singole sezioni.

Riferimenti normativi:

- Circolare ministeriale n.74 del 21.12.2006
- Linee guida emanate dal Ministero (cfr. circolare n.24 del 1 marzo 2006).
- Art.45 del DPR 31 AGOSTO 1999, N.394 "Regolamento di attuazione del D.L. n.286/1998 sulla disciplina dell'immigrazione e sulle condizioni dello straniero".
- "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" pubblicato sul supplemento ordinario n.190 alla "Gazzetta Ufficiale" n.258 del 3.11.99
- Linee guida per l' accoglienza e l' inserimento degli alunni migranti (FEBBRAIO 2014)

7. L'INSERIMENTO NELLA CLASSE **COMPITI DEL TEAM DOCENTE** *(della classe di inserimento)*

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

E' preferibile che l'alunno straniero si presenti nella scuola accompagnato dai genitori o da un conoscente o, se necessario, da mediatori linguistici.

Per un efficace e graduale inserimento dell'alunno nella classe il Consiglio/il team docenti della classe ha il compito di:

- informare i compagni del nuovo arrivo e creare un clima positivo di attesa, organizzando attività di conoscenza
- individuare, se lo si ritiene opportuno, un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor dell'alunno straniero
- informare gradualmente e regolarmente l'alunno straniero sui diversi aspetti e momenti della vita scolastica perché possa riconoscere il "ritmo" della scuola, costruirsi riferimenti spaziali e temporali che gli permettono di anticipare e di capire cosa succederà di lì a poco.
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento dell'alunno straniero neo arrivato
- per il tramite dell'insegnante di italiano, segnalare l'alunno neo arrivato al Referente di intercultura per l'avvio dello studente alle iniziative di alfabetizzazione o di potenziamento linguistico attivate nella scuola con risorse interne o esterne
- programmare il lavoro con gli insegnanti facilitatori linguistici
- individuare ed applicare percorsi differenziati PDP: si raccomanda la stesura de PDP secondo la normativa dei BES DM 27/12
- informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola
- analizzare le problematiche e cercare possibili soluzioni, in collaborazione con i referenti
- considerare l'insegnamento della lingua italiana trasversale alle discipline
- per il tramite dell'insegnante coordinatore, segnalare alla famiglia e al Referente gli eventuali problemi emersi per individuare possibili strategie e misure funzionali al miglioramento degli apprendimenti compatibilmente con le risorse finanziarie della scuola e con la programmazione decisa in sede di approvazione del Piano dell'offerta formativa.
- ricercare forme di partecipazione dell'alunno straniero all'attività di classe anche se non ha ancora una sufficiente competenza linguistico-strumentale
- mantenere i contatti con la Commissione di Accoglienza
- valorizzare l'altra cultura

Scuola dell'infanzia

Si consiglia ai genitori un inserimento concordato con la famiglia stessa che preveda frequenza e presenza a scuola graduale (da orario ridotto a orario pieno)

L'organizzazione oraria può variare secondo i bisogni del bambino, dei genitori e del plesso.

Gli insegnanti di sezione programmeranno, nel primo periodo di frequenza dell'alunno, momenti di incontro e colloquio con la famiglia del neo-arrivato allo scopo di conoscersi e stabilire un rapporto empatico, di far conoscere l'ambiente in cui il loro figlio/a si inserisce, di ottenere maggiori informazioni sulla biografia linguistica e familiare del nuovo allievo, di illustrare l'organizzazione scolastica, di accogliere le aspettative e i dubbi dei genitori, di esplicitare le finalità e le aspettative della scuola. Durante il primo periodo di frequenza gli insegnanti faciliteranno il racconto dell'alunno, anche con l'utilizzo di tecniche non verbali, quali il disegno, la mimica, la gestualità, le fotografie, ecc....

Inoltre, gli insegnanti prevedranno momenti di osservazione delle caratteristiche socio-relazionali dell'allievo neo-arrivato e approfondiranno la raccolta delle informazioni sulle competenze e i saperi acquisiti.

Rispetto alle informazioni più specificatamente tecniche possono essere utilizzati tutti quegli strumenti che potremmo definire di "messa alla prova": puzzle, giochi d'incastro, riconoscimento di figure, ricostruzione di sequenze logico-temporali, situazioni di "*problem solving*".

8. PERCORSO DI STUDIO

L'inserimento di un alunno neo arrivato richiede un intervento didattico "mirato" per evitare che la condizione di non conoscenza dell'italiano si trasformi in insuccesso/ritardo scolastico accumulato.

Gli alunni stranieri al momento del loro arrivo si trovano quindi a doversi confrontare con diversi usi e "registri" della nuova lingua, e di fronte a questi due ostacoli:

- l'italiano per comunicare nella vita quotidiana, lingua che possiamo dire "contestualizzata", concreta, del "qui e ora";
- l'italiano per studiare, lingua astratta e dei concetti, "decontestualizzata" attraverso la quale apprendere le altre discipline e riflettere sulla lingua stessa.

1. Scuola dell'infanzia e primaria

Ciò richiede:

- consapevolezza dei nuovi bisogni linguistici da parte degli insegnanti
- conoscenza della metodologia e della didattica di una seconda lingua, o almeno di una lingua straniera
- momenti di supporto individualizzato o rivolto al piccolo gruppo
- modalità di facilitazione all'apprendimento delle discipline.

Occorre inoltre che tutti gli insegnanti della classe siano coinvolti e che ognuno si ponga come facilitatore rispetto alla propria disciplina.

Il rischio che si intravede oggi è quello di non individuare con precisione i bisogni linguistici dell'apprendente di una seconda lingua. A volte si drammatizzano le difficoltà iniziali confondendo la lingua della comunicazione con la lingua dello studio.

Una volta superata la prima fase, quando l'alunno è in grado di esprimere bisogni, di raccontare esperienze personali, di comunicare nel quotidiano, lo si ritiene in grado di "interagire" come un alunno autoctono per il quale l'italiano è lingua materna. L'apprendimento della lingua astratta richiede invece tempi lunghi e interventi didattici mirati.

Quali dispositivi e risorse utilizzare

Per gli aspetti didattici e linguistici si possono dare alcuni suggerimenti.

I bambini stranieri che hanno un'età corrispondente a quella del primo ciclo della scuola elementare (6/7 anni) vengono inseriti nella classe corrispondente all'età. Imparano a parlare e contemporaneamente a scrivere in italiano. Il ruolo dei pari è fondamentale per sviluppare la comunicazione del "qui e ora". Momenti individualizzati vengono organizzati dagli insegnanti della classe per sviluppare il

vocabolario e le strutture di base, per aiutare il bambino a narrare, per l'apprendimento della scrittura e lettura.

Per gli altri alunni:

- prevedere nella fase iniziale (che può variare da tre mesi a un anno) momenti individualizzati o di piccolo gruppo intensivi (da 8 a 12 ore la settimana) per sviluppare la lingua per comunicare e la prima alfabetizzazione;
- dotare gli alunni neo-arrivati di un testo d'italiano lingua seconda (o lingua straniera) che possano usare anche autonomamente (prevedendo anche livelli diversi);
- nella seconda fase, predisporre un intervento mirato di "consolidamento" linguistico (circa 6 ore la settimana) per l'approccio alla lingua dello studio e per facilitare l'apprendimento di ogni disciplina attraverso:
 - i glossari di parole - chiave
 - la semplificazione delle consegne
 - il linguaggio non verbale e l'uso delle immagini
 - la sottolineatura dei concetti di base
 - il metodo del confronto
 - la valorizzazione dei saperi precedenti
 - la semplificazione dei testi.

Naturalmente è necessario elaborare una programmazione e una valutazione mirata sui bisogni reali, individuale o di piccolo gruppo

Allestire uno spazio/laboratorio linguistico

Per organizzare le attività di insegnamento della seconda lingua, è importante predisporre uno spazio che possa funzionare come luogo di accoglienza e di apprendimento. Un ambiente, quindi, confortevole nel quale gli alunni neo-arrivati possano sentirsi a loro agio, "accolti" e nel quale possano riconoscersi perché lasciano qui le tracce visibili della loro storia e dei loro progressi.

Che cosa può servire per allestire lo spazio/laboratorio di L2?

Ecco alcuni suggerimenti:

- carta geografica dei paesi di provenienza e fotografie di città e luoghi di origine;
- fotografie e disegni degli alunni, che li ritraggono qui e che raccontano anche la loro storia passata;
- cartelli e scritte di benvenuto in varie lingue;
- vocabolari di base in lingua italiana illustrati, glossari in lingue diverse;
- registratore, cassette, videoregistratore, macchine fotografiche "instamatic";
- testi didattici e schede per l'insegnamento dell'italiano L2 (di livelli diversi);
- cartelloni, alfabetieri, anche prodotti dagli alunni;
- oggetti di uso quotidiano e immagini per creare situazioni e contesti comunicativi;
- giochi linguistici (tombola, domino, gioco dell'oca...)

Riferimenti normativi:

- Circolare n° 301 del 1989
- Circolare n° 205 del 1990

2. Scuola secondaria di primo grado

Gli alunni stranieri seguono un percorso individuale che fa parte della programmazione di classe e devono essere valutati nelle diverse discipline.

Libri di testo

L'alunno straniero neo arrivato sospende l'acquisto dei libri in adozione nella classe, procurandosi soltanto quelli che il Consiglio di classe ritiene indispensabili e sostituendo gli altri con altri materiali;

Percorso educativo personalizzato

Il CdC definisce il PDP, applicando modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, e stabilendo contenuti minimi a cui adattare la verifica e la valutazione

In particolare i docenti della classe:

- 1) sospendono le specifiche osservazioni sistematiche relative agli apprendimenti della materia insegnata. Tale provvisoria sospensione del giudizio non esenta il docente dall'approntare forme di coinvolgimento nelle attività didattico - formative che vengono attuate in classe.
- 2) favoriscono l'integrazione nella classe promuovendo attività di piccolo gruppo
- 3) individuano modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina
- 4) elaborano percorsi didattici di Italiano-L2.

Apprendimento lingua italiana

Se l'alunno straniero neo arrivato non conosce o non ha sufficiente padronanza la lingua italiana, il CdC prevede un percorso individualizzato che contempli la temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongano una più specifica competenza linguistica. In loro luogo verranno predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.

L'alunno avrà la possibilità di uscire dal gruppo classe per interventi di apprendimento linguistico (affidati ai facilitatori linguistici e agli insegnanti interni all'Istituto) in piccolo gruppo anche insieme ad alunni di altre classi in orario curriculare per seguire:

1. Corsi di alfabetizzazione di primo livello (lingua italiana della comunicazione)

I corsi di alfabetizzazione di primo livello verranno attivati avvalendosi del personale interno alla scuola che danno la loro disponibilità e dei facilitatori linguistici di Les Cultures di Lecco

2. Corsi di apprendimento linguistico di secondo livello (lingua italiana per lo studio)

Per gli studenti che hanno una maggiore padronanza della lingua si prevede l'organizzazione di un *corso di sostegno linguistico affidato agli insegnanti che danno la loro disponibilità*

Lingue straniere

Il CdC, verificato il livello di conoscenza della lingua italiana da parte dell'alunno straniero neo arrivato, delibera in merito alle due ore settimanali di L3. Che, in base al DPR 20.03.2009, n.89 possono - a determinate condizioni - essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana non in possesso delle necessarie competenze e conoscenze della lingua italiana.

Attività integrative

Il Cdc concorda con la famiglia e i docenti facilitatori le eventuali attività integrative da far frequentare all'alunno perché ritenute idonee alla valorizzazione delle potenzialità cognitive e relazionali dell'allievo, coerentemente con il tempo scuola scelto dalla famiglia all'atto dell'iscrizione

9. LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE

Nella sua accezione la valutazione degli alunni stranieri, soprattutto di quelli di recente immigrazione o non italofofoni, pone diversi ordini di questioni, che possono riguardare non solo le modalità di valutazione e di certificazione, ma, in particolare, la necessità di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti. È prioritario, in tal senso, che la scuola favorisca, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, a partire dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo del primo ciclo di istruzione e, successivamente, dalle Indicazioni e Linee guida per le scuole secondarie di secondo grado, un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite. (dalle *Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri*, febbraio 2014)

La valutazione prenderà in considerazione:

- la capacità di comprendere e comunicare in modo chiaro e comprensibile nell'ambito scolastico ed extrascolastico attraverso l'uso di un lessico di base
- i risultati conseguiti nel percorso didattico realizzato
- la motivazione, l'impegno e il percorso dell'alunno

Sarà cura dei Consigli di Classe/team docenti operare affinché gli alunni stranieri di recente immigrazione che hanno una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana possano avere una valutazione, almeno nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione fisica, musica, arte e immagine, tecnologia, in alcuni casi lingua straniera e matematica.

Le discipline che invece sono state temporaneamente escluse dal curricolo di studi perché l'alunno ha seguito un percorso individualizzato, nel primo quadrimestre, non verranno valutate.

Alla fine del secondo quadrimestre è però necessario esprimere una valutazione sommativa in tutte le discipline che non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari, quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e eventuali condizioni di disagio.

In particolare:

1. I docenti facilitatori, al termine del percorso formativo, consegneranno il report delle abilità linguistiche acquisite dall'alunno, con riferimento al Quadro Comune Europeo per l'accertamento delle competenze linguistiche.

2. Il Cdc/team docenti delibera di non procedere alla trascrizione sulla scheda di valutazione dei giudizi sugli apprendimenti dell'alunno se al momento dello scrutinio non è stato concluso il percorso formativo finalizzato all'alfabetizzazione.
3. Il Cdc/team docenti delibera il profilo da trascrivere sulla scheda di valutazione attenendosi ai seguenti criteri:
 - a) descrivere i tratti cognitivo - relazionali osservati durante le attività;
 - b) descrivere il che cosa l'alunno ha fatto e sta facendo;
 - c) descrivere la possibile evoluzione cognitivo - relazionale dell'alunno in relazione agli eventi di apprendimento che si intendono determinare per lui.
 - d) esprimere una valutazione in relazione ai risultati che l'alunno ha conseguito rispetto al profilo in ingresso (*valutazione in progress*)

Alla fine del secondo quadrimestre è però necessario esprimere una valutazione sommativa in tutte le discipline che deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi disciplinari, trasversali e comportamentali.

In particolare

1. Le valutazioni sugli apprendimenti dell'alunno nelle varie materie di studio del curriculum sono obbligatorie:
 - Al termine di ogni anno della primaria
 - Al termine del terzo anno di scuola secondaria di primo grado.
2. Il Cdc/team docenti, nella sua composizione, è integrato con la presenza dei docenti "facilitatori" al fine di collaborare alla progettazione degli specifici percorsi didattico - formativi riguardanti l'alunno.

10. PROVE D'ESAME DI LICENZA MEDIA

Per gli alunni stranieri che devono sostenere gli esami di licenza media il Consiglio di Classe preparerà una relazione dettagliata dell'alunno contenente:

- il percorso scolastico dell'alunno
- gli obiettivi minimi previsti per gli alunni stranieri che hanno seguito percorsi didattici personalizzati
- le prove d'esame che si intendono somministrare (congrue alla programmazione svolta): si tratterà di PROVE DIFFERENZIATE
- i criteri essenziali per la conduzione del colloquio in relazione al candidato e alla programmazione attuata

Riferimenti normativi:

- Legge n. 517 del 4/08/77 art. 2;
- normativa vigente in materia:
 - o di diritto allo studio dell'alunno migrante (D.L.vo n. 297/1994 - art. 36 Legge n. 40/1998);
 - o di diritto all'accesso effettivo ai servizi educativi e di formazione;
 - o di diritto all'integrazione sociale e all'abolizione di ogni forma di discriminazione (C. M. n. 56 del 16/2/1995);
- O.M. n. 126 del 20/4/2000, che ha come parte integrante l'O.M. n. 65 del 20/2/1998, in merito alle norme per lo svolgimento degli scrutini ed esami nelle scuole statali e non statali di istruzione elementare (primaria), medie (secondaria di I grado) e secondaria

- superiore (secondaria di II grado);
- O.M. n. 90 del 21/05/2001:
 - o art. 9:
 - ✓ comma 3 - *"il giudizio finale tiene conto dei giudizi analitici per disciplina e delle valutazioni espresse nel corso dell'anno sul livello globale di maturazione, con riguardo anche alle capacità ed attitudini dimostrate";*
 - ✓ comma 28 - *"Nella riunione preliminare vengono, altresì, esaminati i programmi effettivamente svolti, i criteri didattici seguiti nelle singole terze classi, gli interventi effettuati compresi quelli eventualmente di sostegno ed integrazione [...]";*
 - o art. 11:
 - ✓ comma 1 - (i Consigli di classe sono tenuti a considerare) *"[...] l'indispensabile coerenza tra l'itinerario didattico percorso e lo sbocco finale nell'esame di licenza";*
 - comma 2 - (il Consiglio di classe dovrà stabilire per gli alunni ammessi, i criteri essenziali del colloquio) *"consistenti [...] nell'individuazione delle modalità di conduzione del colloquio in relazione ai candidati ed alla programmazione educativa e didattica attuata nel triennio";*
 - comma 5 - **"Gli esami di idoneità e licenza di scuola secondaria di primo grado non sono validi se manchi anche una sola delle prove scritte o il colloquio pluridisciplinare."** *"[...] le prove scritte non hanno valore eliminatorio rispetto alle prove orali."*
 - **CM 24/06 Linee guida per accoglienza alunni stranieri**
 - **Linee guida per accoglienza e inserimento alunni stranieri, FEBBRAIO 2014**

Considerato che:

- le istituzioni scolastiche a norma dell'articolo 8 del DPR n. 275/99 concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni;
- le istituzioni scolastiche sempre a norma dell'articolo 8 del DPR n. 275/99 riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno per il raggiungimento del successo formativo;

Visto che tali premesse normative dovrebbero orientare le prassi delle Istituzioni Scolastiche si suggerisce:

- o di predisporre le prove d'esame scritte in modo "graduale" (diversi livelli di raggiungimento essenziali), che individuino il livello della sufficienza e i livelli successivi;
- o di condurre il colloquio tenendo conto del curriculum integrato e dei progetti legati alla attuazione della C.M. n. 221 del 2/10/2000;
- o di condurre il colloquio basandosi sul percorso di apprendimento definito in base alle condizioni di partenza e agli obiettivi conformemente fissati;
- o di far sì che il Collegio Docenti adotti tutta la procedura suggerita con apposita delibera.

PROCEDURE POSSIBILI

Sarebbe opportuno:

- utilizzare prove scritte contenenti anche richieste adeguate ai livelli di conoscenze, competenze e abilità raggiunte dallo studente migrante;

- tener conto del tempo di presenza dello studente in Italia e dei percorsi specifici seguiti nell'apprendimento dell'italiano-L2.

1) PROVA SCRITTA DI LINGUA ITALIANA

Si consiglia di:

- prevedere nella terna almeno una prova riferita a contenuti conosciuti dall'alunno;
- facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini, schemi) che orali;
- permettere la consultazione del dizionario bilingue.

2) PROVA SCRITTA DI MATEMATICA

Si consiglia di:

- prevedere nella prova contenuti affrontati, privilegiando i concetti algebrici (i concetti di geometria, pertanto, potrebbero rientrare nell'esercitazione opzionale).

3) PROVA SCRITTA DI LINGUA STRANIERA

Considerate le competenze accertate nel momento di ingresso dello studente nella scuola italiana, relativamente alla lingua straniera studiata dalla classe; valutato che la lingua studiata è spesso, per gli alunni migranti, una lingua "terza" veicolata dalla lingua "seconda", si consiglia di:

- prevedere almeno una prova graduata, dove siano presenti alcune richieste adeguate al contenuto conosciuto dall'alunno;
- facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate;
- privilegiare la comprensione rispetto alla produzione nella definizione dei parametri di accettabilità della prova;
- permettere la consultazione del dizionario bilingue (lingua madre/lingua straniera studiata).

2^ lingua straniera:

Nella fase di primo inserimento è possibile che l'alunno migrante sia dispensato dal frequentare le lezioni della seconda lingua straniera, per l'esigenza di focalizzarsi sull'apprendimento dell'Italiano (per l'alunno lingua straniera), ma in una fase successiva gli dovranno essere proposti dei contenuti minimi anche per la seconda lingua straniera (scritta oppure orale).

4) COLLOQUIO ORALE

Si consiglia di:

- fruire, quando è possibile, dell'intervento di docenti competenti nella lingua straniera conosciuta dall'alunno e/o mediatori;
- di concordare con lo studente alcuni argomenti a piacere per le diverse discipline.

ALLEGATI:

- Traccia per il primo colloquio tra insegnanti e genitori

SCUOLA DELL'INFANZIA

1. Tabella di rilevazione delle capacità linguistiche e dei comportamenti relazionali (da utilizzare dopo un mese dall'inserimento)

SCUOLA PRIMARIA

1. Tabella di rilevazione delle capacità linguistiche e dei comportamenti relazionali

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

1. Test d'ingresso dell'Università per stranieri di Siena relativi alla certificazione delle competenze in lingua italiana come lingua straniera
2. Test d'ingresso della Regione Lombardia relativi alla certificazione delle competenze matematiche
3. Programmazione di italiano come lingua straniera elaborata di Les Cultures
4. Piano Educativo Personalizzato elaborato dai docenti dei diversi Gruppi di Materia